

AVVISI DELLA COMUNITÀ



Martedì 2 aprile

- **S. MESSA AL MATTINO** nelle due parrocchie secondo l'orario solito
- ore 18.30 **INCONTRO GENITORI, PADRINI E MADRINE DEI BATTESIMI** a Inveruno

Domenica 7 aprile

- ore 10 **BATTESIMI INIZIAZIONE CRISTIANA** a Inveruno
- ore 16 **BATTESIMI** a Inveruno
- ore 17 **INIZIO ITINERARIO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO** a Inveruno

NOVENA DELLA DIVINA MISERICORDIA



In preparazione alla Festa della Divina Misericordia, che si celebra nella Domenica in Albis, Domenica dopo Pasqua, vivremo insieme ogni giorno la preghiera della Novena.

Giornata di spiritualità familiare Zona IV – Arcidiocesi Milano

Animati da un invincibile speranza!



14 Aprile 9:00 – 16:30 BERNATE TICINO, S. GIORGIO

Via Vittorio Emanuele 18

Festa aperta a tutte le coppie che si preparano al matrimonio e alle famiglie

NOTIZIE PIÙ DETTAGLIATE SUL PROSSIMO NUMERO

DAGLI ORATORI

Lunedì 1 – Mercoledì 3 aprile

- **PELLEGRINAGGIO DECANALE TERZA MEDIA A ROMA**

Domenica 7 aprile

- ore 19.00 **CATECHESI 18-19ENNI E GIOVANI** a Furato

DALLA CARITAS

RACCOLTA ALIMENTI

Nel mese di aprile si raccoglieranno: LATTE, CARNE IN SCATOLA, CRACKERS, MERENDINE, BISCOTTI, OLIO, CARTA IGIENICA.

CALENDARIO LITURGICO 31 - 7 APRILE

(Diurna Laus I settimana)

INVERUNO	FURATO
DOMENICA 31 marzo S. PASQUA At 1, 1-8a; Sal 117; 1 Cor 15, 3-10a; Gv 20, 11-18	
ORE 8 S. MESSA ORE 10 S. MESSA ore 18 S. MESSA	ORE 11 S. MESSA
LUNEDÌ 1 aprile At 8, 26-39; Sal 21; Gal 3, 27-29; Mt 5, 1-12	
ORE 8 S. MESSA ORE 10 S. MESSA	ORE 11 S. MESSA
MARTEDÌ 2 aprile At 3, 25 – 4, 10; Sal 117; 1 Cor 1, 4-9; Mt 28, 8-15	
ore 8:30 S. Messa VITIELLO ROSANNA, GRECO GIAN BATTISTA, CANZANELLA ANTONIO, SASSANO DOMENICA	ore 8:00 S. Messa TUNESI GIOVANNI, ADELE, SILVIO E UMBERTO
MERCOLEDÌ 3 aprile At 5, 12-21a; Sal 33; Rm 6, 3-11; Lc 24, 13-35	
ore 8:30 S. Messa BERRA GINO, CARLO E EMILIA (LEGATO) FAM. GINZI ANGELO (LEGATO)	ore 8:00 S. Messa DON ENRICO PIROVANO
GIOVEDÌ 4 aprile At 5, 26-42; Sal 33; Col 3, 1-4; Lc 24, 36b-49	
ore 8:30 S. Messa FAM. PEDRETTI E FAM. CASALI	ore 8:00 S. Messa DEFUNTI DELLA CLASSE 1937 (COMPAGNI DI LEVA)
VENERDÌ 5 aprile At 10, 34-43; Sal 95; Fil 2, 5-11; Mc 16, 1-7	
ore 8:30 S. Messa LONGONI ALFREDO E FERRARIO ROSA	ore 8:00 S. Messa
SABATO 6 aprile At 3, 12b-16; Sal 64; 1 Tm 2, 1-7; Gv 21, 1-14	
ore 8:30 S. Messa ZOIA FAUSTO	
ore 17:30 S. Messa vigilare	ore 18:30 S. Messa vigilare
DOMENICA 7 aprile 2ª DI PASQUA At 4, 8-24a; Sal 117; Col 2, 8-15; Gv 20, 19-31	
ORE 8 S. MESSA ORE 10 S. MESSA ore 18 S. MESSA	ORE 11 S. MESSA

Cinema Teatro Brera

Sabato 06/04 ore 21 e domenica 07/07 ore 16:30

KUNG FU PANDA 4



Comunità Pastorale CUORE IMMACOLATO DI MARIA

La Terza Campana

Anno V n° 19 - Domenica 31 marzo 2024

LA PAROLA AL PARROCO

SGUARDI ...

Sguardi: il Vangelo è pieno di sguardi e il racconto della passione di Gesù potrebbe essere letto a partire dagli sguardi dei numerosi personaggi che si susseguono sulla scena e che ci parlano del cuore e dell'anima dell'uomo.

DOMENICA DELLE PALME

Abbiamo ripercorso il cammino di Gesù che una settimana prima della sua Pasqua è entrato in Gerusalemme.

Ci chiediamo: cosa vede Gesù? **Quale è il suo sguardo** entrando nella città santa?

Gesù vede la città, segno della vita dell'uomo chiamata ad accogliere Dio. Gesù vede dunque la vita dell'uomo, la nostra vita ... guardiamo al suo sguardo: è uno sguardo **vicino**, Gesù si fa vicino alla città, si fa vicino alla vita, ci viene incontro là dove siamo, è uno sguardo che mette in relazione, che cerca la relazione.

Ed è uno sguardo **sofferto**: il verbo greco parla di un pianto diretto, perché? Apparentemente tutto va bene ... c'è una folla che lo accoglie e lo acclama, eppure Gesù piange e guarda con tristezza e compassione alla città ...

Gerusalemme non ha saputo approfittare del kairos, ha perso la grazia dell'incontro. Anche i suoi non hanno capito Lui, che non vince con le armi umane, la sua è la potenza impotente dell'amore.

Lo sguardo di Gesù è uno sguardo sofferto per un amore non riconosciuto: Gerusalemme non riconosce la visita di Dio, non comprende quale amore è l'amore di Gesù! Eppure **Lui continua ad amare**.

Questo siamo chiamati a contemplare in questi giorni santi.

Lo sguardo di Gesù attraversa i secoli e ci raggiunge, lo sguardo di Gesù è anche per noi, oggi.

E noi con quale sguardo entriamo in questa Settimana Santa?

In questa settimana chiamati a riconoscere la visita di Dio, in questo luogo chiamati a riconoscere la visita di Dio! Apriamoci all'incontro. Lasciamoci visitare il cuore dall'Amore di Gesù.

Lasciamoci guardare da Gesù!

Questo è il luogo dove venire per lasciarci guardare da Gesù: qui Lui ci chiama, ci aspetta, ci accoglie, ci parla, ci dona sé stesso, ci dona il suo amore, ci manda nel mondo, nella vita per amare come Lui ci ama!

Il gesto che questa mattina abbiamo compiuto insieme diventi per ognuno di noi un gesto familiare: varcare quella porta aperta sulla

piazza, una porta sempre aperta, entrare in chiesa, la nostra Gerusalemme, il luogo della sua presenza, e incontrare Lui, che è lì, nel tabernacolo, risorto e vivo!

Entrare qui per riconoscere che Lui entra nella nostra vita e la visita!

GIOVEDÌ SANTO - COENA DOMINI

In questa notte, la notte del tradimento, la notte della consegna, raccogliamo lo sguardo di due discepoli di Gesù: **Pietro e Giuda**.

Il primo è introdotto nella scena da un altro sguardo, quello di una serva: *“Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui».”*

Sembra che sia lo sguardo stesso a parlare: si vede che tu eri con Lui!

Questa donna aveva puntato dritto i suoi occhi in quelli del discepolo “guardandolo attentamente”. Luca usa il verbo greco piuttosto raro *atenízein*, fissare gli occhi intensamente.

E il cuore dell’apostolo trema, vacilla, sembra rompersi quella scorza dura in cui Pietro lo ha rinchiuso ...

“Tu sei uno di loro” incalza un altro servo che *“lo vide”*: e quanto è vera questa parola!!!

Pietro ha scelto di seguire Gesù e la sua vita parla, dice di un cammino che ha deciso di seguire il Maestro fin qui: *“Pietro lo seguiva da lontano”.*

Nel finale del racconto c’è un altro intreccio di sguardi che **lacerava completamente l’ipocrisia dell’apostolo**. Mentre è trasferito sotto scorta, Gesù *“si voltò e fissò lo sguardo su Pietro”.* Il verbo scelto dall’evangelista è *enèblepsen*, ossia uno sguardo che penetra in profondità e che sconvolge il discepolo, mentre anche il suo orecchio è squarciato dal **canto del gallo**.

E sarà pianto, un pianto amaro ma liberatorio perché **quello sguardo è lo sguardo dell’amore di Dio**, un amore nonostante i miei tradimenti, un amore nonostante tutto! Uno sguardo che salva il cuore che si apre a questo amore ...

Non così invece per Giuda ... anche lui avrà incrociato lo sguardo di Gesù. I vangeli ci riferiscono il breve dialogo tra i due: *“Subito si avvicinò a Gesù e disse: “Salve, Rabbi!”. E lo baciò. E Gesù gli disse: “Amico, per questo sei qui!”*

Possiamo immaginare che mentre Gesù parlava cercava certamente gli occhi di Giuda. Ma questo sguardo non arriva a destinazione, Giuda non incrocia gli occhi di Gesù, non si lascia raggiungere dalla luce del suo sguardo ... *“Era notte”* annota l’evangelista Matteo, era già notte ed era buio, e, anche con la luna piena, era difficile vedere gli occhi, che sono nascosti nell’ombra. Ma la notte e l’oscurità erano soprattutto nel cuore di Giuda, che aveva già deciso di tradire e di abbandonare il Signore.

Gli occhi di Gesù cercano gli occhi di Giuda, ma gli occhi di Giuda evitano l’incontro. Certamente Giuda avrebbe potuto leggere il rimprovero negli occhi di Gesù, ma allo stesso tempo avrebbe visto anche compassione ed affetto ancora vivi. E avrebbe capito che il perdono era ancora disponibile anche per lui, se soltanto avesse voluto lasciargli spazio. Il povero Giuda, invece, non guarda Gesù, ma lo respinge con il suo atteggiamento. Per questo rimane solo, solo nel tradimento, solo nella delusione di capire di aver commesso un

grave errore, solo nella disperazione di non credere che il suo peccato poteva essere perdonato. Solo nella decisione drammatica di voler concludere la sua vita, che egli considera già perduta. Non possiamo dire di più. La morte di Giuda, lontano da Dio, continua ad addolorarci, come addolora il cuore di Gesù che lo aveva chiamato e voluto tra i Dodici.

Pietro e Giuda: lo siamo un po’ anche noi!

Lasciamoci guardare da Gesù! Ha detto papa Francesco:

“Sulla strada che Gesù ha fatto tutti noi siamo sotto il suo sguardo. Lui ci guarda sempre con amore. Adesso Gesù viene sull’altare. Ognuno di noi pensi: ‘Signore, Tu sei qui, tra noi. Fissa il Tuo sguardo su me e dimmi cosa debbo fare; come devo piangere i miei sbagli, i miei peccati; quale sia il coraggio con il quale devo andare avanti sulla strada che Tu hai fatto per primo”.

Chiediamo, in questa notte, che il nostro cuore si apra ad accogliere questo Amore.

VENERDÌ SANTO

Anche la via della croce è un susseguirsi di sguardi, occhi puntati su Gesù, gli occhi di Gesù che faticano ad aprirsi, stremato sotto il peso della croce prima, e poi straziato dal dolore sulla croce.

Anche oggi vogliamo raccogliere due sguardi: **lo sguardo della Veronica e lo sguardo di Maria**.

La Veronica: nessun evangelista scrive di lei, eppure, non possiamo dire che la sua vicenda non sia una pagina di Vangelo! Nei racconti di Maria Valtorta, si legge così:

Una donna trae un morbido lino candidissimo di un metro quadro circa. E si accosta piangendo e offre il suo lino. Aiuta anzi il Redentore a stenderselo sul volto polveroso, sudato e sanguigno, cosa che con una mano sola, perché l’altra trattiene la croce, Egli potrebbe fare malamente. Le guardie romane vorrebbero respingere quel gruppo, ma poi lo lasciano passare attraverso il quadrato armato e giungere presso Gesù. Egli trova la forza di sorridere ancora. Si preme con la mano sinistra, libera, il lino sul volto e lo rende a Veronica.

Un attimo, un attimo solo, il coraggio di un gesto fugace del quale la tradizione popolare ha conservato memoria: **“La Veronica asciuga il volto di Gesù”.** Un gesto d’umile tenerezza che nasce da uno sguardo pietoso e carico d’amore: lo sguardo della Veronica ...

Uno sguardo così profondo che riesce a catturare lo sguardo di Gesù fino ad imprimerlo nel telo con cui asciuga il volto dell’uomo dei dolori. E quel volto, impresso per sempre nel sacro lino, sorride e parla ancora! Quando quel telo fu consegnato alla Madonna racconta così Maria Valtorta:

Veronica tiene fra le mani, estrae il lino e lo spiega. Il Volto vivente del Cristo è sulla tela. Un volto doloroso, ma ancora vivo nell’espressione, negli occhi aperti, nella bocca lievemente sorridente con dolore.

E noi siamo chiamati a diventare portatori dell’immagine di Cristo impressa in quel volto facendo di quello sguardo il nostro sguardo.

C’è un secondo sguardo in che raccogliamo ai piedi della croce: è quello di Maria, la Madre.

L’ultimo sguardo di Gesù è per la madre: è l’ultimo **vide** registrato dal vangelo, *“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: ‘Donna, ecco tuo figlio!’ Poi disse al discepolo: ‘Ecco tua madre!’”*

L’ultimo sguardo di Gesù durante la sua vita mortale è un gesto estremo di amore e di donazione per tutti noi. È un gesto che ci fa ricordare una volta ancora che l’amore di Dio per noi è infinito. Il suo limite è precisamente quello di non avere limiti.

E in risposta a questo ultimo sguardo di Gesù lo sguardo di Maria: in esso Gesù trovò consolazione e ristoro. Gli occhi di sua Madre, nello sguardo sempre limpido e penetrante, immettevano negli occhi e nel cuore del Figlio morente solo amore, tanto amore, tutto l’amore di cui era pieno il suo cuore. Amore che univa in un nodo insolubile i due Sacri Cuori, nodo di pura grazia che la morte sigillava in eterno nel mistico abbraccio iniziato col duplice *“Fiat”* del Verbo e della Vergine all’Incarnazione.

Ai piedi della croce riceviamo in dono lo sguardo di una Madre ...

Nelle tenebre del Venerdì Santo lo sguardo di Maria è una luce che rifulge; in un raccapricciante scenario di morte avviene un mirabile atto creativo. Maria è la nuova Eva dalla quale nasce una stirpe nuova: la Chiesa. Ed è per ognuno di noi una storia nuova: la storia dell’umanità salvata per sempre dal sangue dell’Agnello immolato.

Lo sguardo della Veronica e lo sguardo di Maria, la Madre: attraverso questi due sguardi ancora Dio ci invita a riconoscere la sua presenza di vita nella nostra storia.

Sono allora ormai passate le tre del pomeriggio, si è dissolto il buio che ha avvolto la terra, risplende una luce nuova: la luce dell’Amore che sgorga dalla vita donata di Gesù!

Don Marco

GRAZIE

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della Via Crucis vivente, in particolare ai genitori dei bambini delle scuole dell’Infanzia.

Esprimiamo anche un sentito ringraziamento ai volontari che, in tanti modi, hanno contribuito alla buona riuscita delle celebrazioni pasquali.

Grazie ai cori, ai cantori, ai chierichetti, agli addetti alle sacrestie e alla pulizia delle chiese, al servizio di accoglienza che hanno curato le celebrazioni.

